

<p>Data: 31/10/10</p>	<p>IL GIORNALE DI VICENZA</p>	<p>Pagina: 22/23 cronaca</p>
----------------------------------	--	---

IL CONVEGNO. Ad Arzignano è stato presentato il progetto “Green Valley” per un rilancio dell'economia della zona

Futuro verde, insieme si può

Gianmaria Pitton

Il team della Camera di commercio ha individuato le strade possibili In cantiere per il 2011 due “vetrine” dedicate alla pelle e all'energia

“Com'era verde la mia valle”, il titolo di un vecchio film di John Ford, viene irresistibilmente alla memoria quando si accosta il concetto di “green economy”, economia verde, alla realtà della vallata del Chiampo, e in generale a tutta l'area dell'Ovest vicentino. Il “verde”, cioè la natura, l'ambiente, ma anche i rapporti umani non basati solo sulla logica del profitto, quindi lo sviluppo sostenibile, hanno ancora cittadinanza e futuro in un luogo che Vittorio Mincato, presidente della Camera di commercio di Vicenza, definisce «gravemente compromesso da un recente uso non rispettoso delle più elementari regole ambientali»?

Le forze economiche sono convinte di sì. A patto che tutti gli attori, imprenditori in primo luogo, ma anche amministratori pubblici, politici, professionisti, realtà sociali e sindacali stringano un patto per un rilancio dell'economia basato su progetti precisi e, soprattutto, realizzabili. Così la “Green Valley” non sarà solo un'aspirazione ma un modo diverso di pensare e di fare.

La presentazione pubblica del progetto, ieri al teatro Mattarello di Arzignano, ha visto una notevole partecipazione di pubblico, tra cui anche molti studenti dell'istituto “Galilei”, cioè i giovani ai quali saranno consegnate le chiavi dello sviluppo. Uno sviluppo che appare nebuloso, affusato dalla crisi che ha mortificato la vocazione all'export del tessuto economico della vallata; senza contare le vicissitudini giudiziarie che hanno messo allo scoperto consuetudini tutt'altro che edificanti.

«Le categorie economiche dell'area - ha detto Mincato al convegno - hanno sentito il bisogno di dare un colpo di reni»: la Camera di commercio, ha spiegato, ha quindi raccolto l'appello e coordinato il lavoro di un gruppo di esperti e addetti ai lavori che ha svolto un'indagine approfondita per scandagliare il cuore della valle e capirne le potenzialità. I contributi di idee sono stati molti e importanti, ha sottolineato Susanna Magnabosco, presidente del mandamento di Assindustria, e altri potranno arrivare in seguito, quando il progetto entrerà nella fase esecutiva.

I CONTENUTI. Nei dieci mesi di lavoro del team, ha raccontato Andrea Beretta Zanoni, ordinario di economia aziendale all'università di Verona, sono stati focalizzati tre ambiti di intervento. Prima di tutto, bisogna sostenere la parte sana dell'attuale struttura produttiva, con attività di formazione per far diventare sempre più manager gli imprenditori e i giovani più promettenti, ma anche con la razionalizzazione del tessuto economico-produttivo: «L'isolamento delle imprese non è più consentito - ha detto Beretta Zanoni - ma il primo passo è culturale: per mettersi insieme, bisogna volerlo».

Il secondo ambito di intervento riguarda la nascita di attività in campi nuovi, naturalmente sul versante “green”, con occhio all'innovazione e all'alta tecnologia. Infine, occorre pensare a interventi di sistema, migliorando la connettività attraverso l'introduzione della banda larga, riqualficando l'ambiente, attraendo investimenti anche dall'estero. I tre ambiti, ha aggiunto

Beretta Zanoni, sono stati tradotti in sette progetti operativi che coinvolgono istituzioni e aziende precise.

LA FORMAZIONE. Dato per assodato che il salto culturale è quello più impegnativo, sotto molti profili, la formazione ha un'importanza strategica basilare. Ma non si parla di corsi per le aziende, ha avvertito Roberto Filippini, professore di gestione aziendale all'università di Padova, ma di un progetto per far crescere la competitività, coinvolgendo la Fondazione Cuoia e il Centro produttività Veneto per puntare sulla vera risorsa non rinnovabile, il capitale umano. Già nel corso del 2011, il Cuoia offrirà pacchetti formativi personalizzati e moduli più generali, il Cpv svilupperà percorsi di formazione in ambito strettamente tecnico, per «adeguare il capitale umano alle nuove, complesse sfide».

GLI INVESTIMENTI. L'attrazione dei capitali italiani ed esteri è fra i programmi del progetto "Green Valley". Ma come attuarlo? Prima di tutto, facendosi conoscere, ed ecco il ruolo della Fiera di Vicenza: come ha spiegato il presidente Roberto Ditri, sono in cantiere per l'anno prossimo «due vetrine in cui far incontrare e confrontare le aziende, gli imprenditori con il mercato». Una sarà dedicata alla pelle, «declinando le mille applicazioni possibili di questa materia così affascinante». L'altra consisterà in un forum internazionale sull'energia in rapporto al territorio: si chiamerà "La città intelligente" e vedrà il coinvolgimento del distretto della mecatronica.

LE CONCLUSIONI. Densissimo di contenuti, il convegno al Mattarello ha posto le basi di un lavoro impegnativo per i prossimi anni: «Bisogna vedere questo momento come un inizio, non una fine», è il commento di Magnabosco alla fine della sessione. Apprezzamenti sono arrivati nel corso della mattinata dagli assessori regionali al turismo Marino Finozzi e al bilancio Roberto Ciambetti.

LE IDEE. Sono state presentate le recenti esperienze di ricerca e sviluppo di Fiamm e Ilsa

Batterie che usano sale e mirtilli... anti pesticidi

Silvia Castagna

La "green economy" si trasforma in produzione a basso impatto



Il pubblico al convegno al teatro Mattarello. FOTOSERVIZIO COLORFOTO

Sette sono i progetti già operativi in aziende della Valle del Chiampo che attraverso ricerca e sviluppo di nuove soluzioni stanno percorrendo la strada dell'economia verde. Fra queste, al convegno di ieri, sono state presentate le esperienze di Fiamm spa, azienda internazionale, che dal 1942 produce e commercializza batterie avviamento e industriali e di Ilsa, azienda leader nel settore delle biotecnologie per la nutrizione e la biostimolazione dei vegetali.

Stefano Dolcetta, amministratore delegato di Fiamm, ha illustrato l'impegno dell'azienda nello sviluppo delle conoscenze applicative per la produzione delle batterie al sale. L'uso industriale di questa tecnologia offre indubbi vantaggi dal punto di vista ecologico e di efficienza: le batterie al

sodio cloruro di nichel garantiscono lunghissima durata, elevata energia specifica, basso costo delle materie prime. Producono un basso impatto ambientale, zero emissioni e usano componenti totalmente riciclabili. Rappresentano inoltre una soluzione al problema dello stoccaggio dell'energia: i sistemi oggi in uso per la produzione di energia rinnovabile, impianti eolici o pannelli fotovoltaici, producono energia in modo discontinuo. Grazie alle batterie al sale l'energia può invece essere immagazzinata e utilizzata quando serve.

Dolcetta ha spiegato il progetto della "green power island", ovvero l'isola di energia verde che l'azienda sta realizzando nello stabilimento di Almisano. Applicando gli accumulatori al sale agli impianti fotovoltaici o eolici l'isola energetica produrrà energia per circa 200 mila Kwh/anno equivalente al consumo di 50 famiglie, con una riduzione di 106 tonnellate annue di emissione di CO2, sarà energeticamente autonoma e pulita.

Paolo Girelli, presidente di Ilsa, azienda da 35 anni impegnata nella ricerca di prodotti per l'agricoltura ad alta efficienza nutritiva e basso impatto ambientale, ha illustrato il progetto "Meta Due", cui obiettivo è isolare ed estrarre molecole naturali capaci di aumentare i meccanismi di autodifesa delle piante allo scopo di ridurre l'uso di agro-farmaci. Partendo da prodotti di origine vegetale, dall'erba medica ai mirtilli, dal ricino ai ceci, la ricerca intende isolare molecole attive che stimolino il metabolismo secondario delle piante, quello che le fa crescere sane, per evitare di utilizzare pesticidi. Con il progetto Meta Due uno degli obiettivi di Ilsa è anche quello di creare un "pensatoio", ovvero un team di biologi, chimici e agronomi che siano fucina di idee e ricerca.